

MARTIN Y SOLER

Compositore spagnolo

(Valencia 2 V 1754 - Pietroburgo 11 II 1806)



Figlio del cantante Francisco Xavier, fu fanciullo cantore della cattedrale di Valencia, poi si recò a Madrid, dove pare abbia esordito come compositore teatrale (1776).

Nominato maestro di Cappella dell'infante Carlos, principe delle Asturie (il futuro Carlo IV), dal quale fu in seguito a lungo pensionato, si recò in Italia e fu probabilmente allievo di padre Martini

Dal 1779 al 1786 fece rappresentare con molto successo in tutt'Italia, ma specialmente a Napoli, un ragguardevole numero di Opere e di Balletti.

Dal 1785 visse a Vienna dove, collaborando con L. Da Ponte, rivaleggiò con i più noti operisti, Mozart compreso, che lo citò nel finale del suo *Don Giovanni*.

Nel 1788 passò a Pietroburgo dove Caterina II lo nominò maestro di Cappella di corte: due anni dopo fu anche scritturato come compositore di teatri italiani e musicò un libretto della stessa imperatrice, *Gore Bogatyr' Kosometovic* ("Il malvagio cavaliere", 1789).

Nel 1794, su invito di Da Ponte, si recò a Londra, dove fece rappresentare due Opere, ma poi, entrato in contrasto con il librettista, con l'impresario e con le cantanti B. Banti ed A. Morichelli, nel 1796 rientrò a Pietroburgo, riprendendo ad insegnare all'istituto Smol'nyi.

Consigliere di corte dal 1798, fu anche ispettore della compagnia teatrale italiana di corte dal 1800 al 1804.

Compositore fortunatissimo e famosissimo ai suoi tempi, soprattutto fu stimato come autore di Opere comiche, considerate allo stesso livello artistico di quelle di Paisiello, di Cimarosa e di P. A. Guglielmi.

Oggi la sua abbondante produzione è totalmente dimenticata.